

5 Novembre
2011



Docente all'Institut d'Études Politiques di Parigi

Jean-Paul Fitoussi

Misure ambiziose e generiche e con le privatizzazioni si rischia di fare un autogol

1) È un pacchetto di misure ambizioso, per il momento tutte assai generiche e alcune difficili da applicare. Sulle privatizzazioni c'è vaghezza, e poi vendere assets che producono un utile è

controproducente. Non si riesce mai ad incassare in proporzione ai profitti possibili. E vendere attività improduttive è difficile per la scarsa attrattività e per i valori scarsi. Quanto alle liberalizzazioni sul mercato del lavoro è tassativo che qualsiasi misura sia accompagnata da adeguate salvaguardie in termini di sussidi di disoccupazione e cassa integrazione, operazioni costose per le quali non ci sono fondi.

2) Una patrimoniale, per evitare fughe di capitali, va concordata a livello comunitario, ma con il grado di consenso interno all'Europa è arduo. Sulle pensioni l'Italia ha già una riforma in atto, rivederla equivale ad una penalizzazione per le categorie svantaggiate: diffondere un clima di incertezza è la peggior premessa per una ripresa.



Economista dell'Università di Tor Vergata

Marcello Messori

Sovrastimato il tasso di crescita e resta il rebus dei 20 miliardi in arrivo dalla delega fiscale

1) Sono misure gravemente insufficienti per due motivi: non risolvono il problema del consolidamento di bilancio perché viene sovrastimato il tasso di crescita, che malgrado sia stato rivisto risulta

ancora superiore a quello previsto dal Fmi, e poi è irrisolto questo grande rebus dei 20 miliardi che dovrebbero uscire dalla delega fiscale e assistenziale.

2) La misura più urgente è la soluzione del problema delle pensioni di anzianità, purché le risorse derivanti vadano a beneficio alla crescente fetta di popolazione con lavori intermittenti e precari a basso reddito. Andrebbe poi studiata una riforma della produttività congegnata, superando il farraginoso regime degli incentivi a fondo perduto, in modo da premiare le aziende che innovano dal punto di vista organizzativo e tecnologico e da creare intorno ad esse un ambiente favorevole alla ripresa degli investimenti e quindi alla crescita.



Spread: meno 100 se cade il governo

Cento punti base dello spread tra Btp e Bund: è il costo per l'Italia che gli operatori attribuiscono in questo momento alla permanenza in sella del governo Berlusconi.

È quanto emerge da un sondaggio Reuters